

Il governo rifinanzia la "tessera" ideata da Tremonti, ma lancia anche un nuovo strumento. Fornero: servirebbe il reddito minimo

La social card si sdoppia, arriva quella per la formazione

Il caso

VALENTINA CONTE

ROMA — Ne condivide solo il nome, per ora. La Social Card dell'era Monti sarà qualcosa di «nuovo», annuncia il ministro Fornero. Non più limitata agli over-65, come la card di Tremonti, ma aperta a tutti coloro che sono in difficoltà, a prescindere da età e nazionalità. Più consistente dei 40 euro mensili ancora oggi destinati a 1,3 milioni di anziani. E soprattutto ideata per «attivare» il disoccupato di lungo periodo, la famiglia monoreddito con minori, il povero senza *chance*. Non una carta acquisti, ma una carta «progetti» per uscire dalla miseria. La «parola d'ordine» per il ministro è «attivazione, *empowerment*».

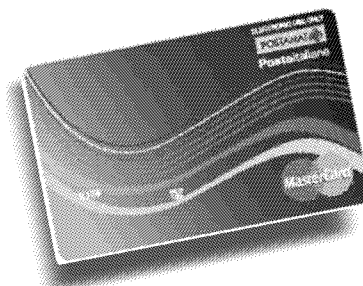
Prevista già dal Semplicifica-Italia, la legge approvata all'inizio di aprile, la nuova Social Card arriverà nella seconda metà del 2012. Durerà solo un anno, per ora, sperimentata nei 12 Comuni con più di 250 mila abitanti (Milano, Torino, Venezia, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo). Le risorse stanziate, 50 milioni, «non sono moltissimo, lo sappiamo», ha ammesso Fornero. «Ma è un avvio di una misura intelligente, monitorata, di contrasto alla povertà assoluta». E poi «non è a fondo perso».

La sperimentazione ruota attorno ai Comuni che adotteranno le card, sceglieranno i soggetti, seguiranno i progetti per il «reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale» assieme agli enti del Terzo Settore e poi metteranno in rete le esperienze, spiega Cecilia Guerra, sottosegretario al Welfare. Il meccanismo di accredito mensile è simile alla vecchia - e discussa perché poco efficace - Social Card (che continuerà ad essere foraggiata). Il «quantum» da assegnare ogni mese sul tesserino plastificato non è stato ancora individuato. «Ma sarà sopra i 40 euro, certo», assicura Guerra, impegnata in questi giorni a tro-

vare la quadra con i Comuni. «Non ti diamo 50 o 100 euro perché tu possa spendere al supermercato», ha insistito ieri la Fornero. «Noi ti diamo assistenza perché sei privo di mezzi, sei povero, e vogliamo aiutarti a ritrovare una strada».

Nessun limite di età, dunque. Faranno fede il livello Isee di reddito e le segnalazioni locali. Sarà aperta anche a cittadini Ue ed extra-Ue. «L'Europa ci chiede da tempo di attivare un reddito minimo», ha concluso il ministro. «Io sono favorevole, ma i vincoli di bilancio ora non ce lo consentono». E dunque via libera alla Social Card.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA IL LIMITE D'ETÀ

La nuova social card non sarà più limitata agli over-65, ma aperta a tutti

